

Anno XXII

SPACXZIO

Numero 42

Semestrale del CX Club Italia - Agosta 2023 - Direttore Responsabile Silvia Volpe - Redazione: Via Sforzi, 4 35020 Pernumia PD Reg. Tribunale di Padova 5/12/2003 n° 1867
Stampa: Tipografia Grapril-comp Via Setteponti, 75/1 6 52100 Arezzo - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - CNS Padova



Buon Viaggio Maurizio!



SPACXZIO

ANNO XXII NUMERO 42
Periodico semestrale edito
dal CX Club Italia. Redatto e
composto in proprio.

Direttore Responsabile:

Volpe Silvia

Comitato di Redazione:

Baiocchi M.

Marigo A.

Marigo F.

Siccardo M. (Resp. Rel. Est.)

Venturino M.

Volpe S.

Hanno collaborato:

Albertini A.

Azzena R.

Baiocchi M.

Bortolussi P.

Lucchetta F.

Marigo F.

Nipoti Venturino M.

Siccardo M. (Resp. Rel. Est.)

Solimeno A.

Volpe S.

Foto:

Copertina per gentile con-
cessione di Archivio Quattro-
ruote - Copyright Editoriale
Domus S.p.A.

Marigo F.

Foto Zangrossi

Archivio Vicepresidente

Sito internet cxclub.it

Questa rivista non contiene informazioni
pubblicitarie.

Eventuali messaggi sono stati scelti dalla
Redazione perché rappresentativi della
comunicazione dell'epoca.

Registrato presso il Tribunale di Padova il
5/12/2003 col numero 1867.

Stampa:

Tipografia Graphicomp

Via Setteponti, 75/16 Arezzo

SOMMARIO AGOSTO 2023

Noi senza di te3
Di Francesco Marigo

Ricordo di Maurizio5
Di Alfredo Albertini

Maurizio ed io.....8
Di Mario Siccardo Responsabile
Relazioni Esterne

Ricordo di Maurizio Venturi-
no.....10
Di Maurizio Baiocchi

Grazie grande Maurizio.....13
Di Roberto Azzena

15 anni.....15
Di Antonio Solimeno

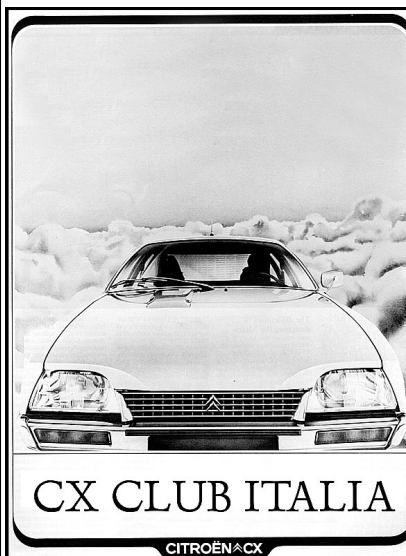
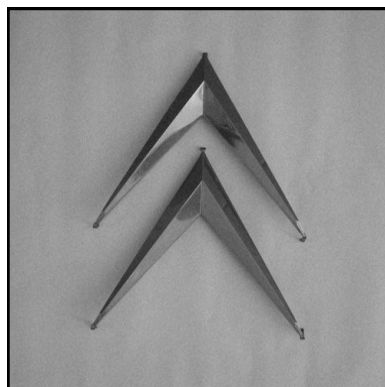
Domani.....17
Di Paolo Bortolussi

Maurizio: quando la passione
incontra il mondo Ci-
troën.....20
Di Francesco Lucchetta

Caro zio.....22
Di Enrico, Marialaura, Silvio,
Luca

Maurizio.....23
Di Volpe Silvia

Accessori24
A cura della Redazione



CX CLUB ITALIA

Club Aderente R.I.A.S.C.

Club Aderente A.A.V.S.

Consiglio Direttivo:

Presidente:

Camillo Cotti

Vicepresidente:

Maurizio Venturino

Segretario:

Silvia Volpe

Consiglieri:

Aurelio Marigo

Paolo Marigo

Oliviana Penello

Sede Sociale e Segreteria:

Via Strozzi, 4

35020 Pernumia PD

Tel.: 0429-779289

e-mail: info@cxclub.it

Indirizzo Internet:

www.cxclub.it

AVVISO IMPORTANTE

Preghiamo tutti i Soci che fossero
dotati di posta elettronica di for-
nire il loro indirizzo alla sede del
Club (info@cxclub.it).

Ciò consentirà, in caso di neces-
sità di comunicare più rapida-
mente, a costi ridotti.



NOI SENZA DI TE Di Francesco Marigo

Per la prima volta nella sua storia SpaCXzio esce con un numero monotematico, interamente dedicato alla figura del suo fondatore e Direttore responsabile Maurizio Venturino, scomparso lo

Non si poteva esimersi dal dedicare un numero a chi tanto si è speso per il CX Club Italia, che aveva fondato insieme a pochi altri compagni di avventura nell'ormai lontano anno

che aveva ideato e portato alla luce l'anno successivo, e che ha sempre seguito e curato con amore quasi paterno.

Si era tutti più giovani allora, si era pervasi da una positività e propositività che forse era anche in parte figlia degli anni che si stavano vivendo.



scorso 18 giugno.

Il desiderio di ricordare ed omaggiare questa figura cardine nel mondo degli appassionati di Citroën storiche da parte di coloro che nel tempo hanno collaborato attivamente alla vita del Club e alla realizzazione della testata SpaCXzio ha portato alla nascita di questo numero speciale che raccoglie gli scritti di vari autori "storici", oltre alle parole di chi gli è stato più vicino in questo curioso cammino che è la vita.

2000, ma che soprattutto tanto si è dedicato a questa rivista,

Erano anni in cui gli appassionati di auto d'epoca erano preoc-

APPELLO AI LETTORI:

Tutti sono invitati a collaborare alla creazione del nostro periodico: inviate alla Redazione suggerimenti, lettere, aneddoti, materiale fotografico e quant'altro riteniate possa essere degno di pubblicazione.

La Redazione si riserva di pubblicare il materiale pervenuto, che comunque non sarà restituito, ma andrà a far parte dell'archivio del Club.

Anche in virtù del vostro aiuto si potrà mantenere inalterato il numero delle pagine e garantire la corretta cadenza semestrale.

Grazie.

La Redazione.



cupati dalla recente scomparsa della benzina super, tanto che le discussioni su modifiche all'anticipo e sostituzione di tubazioni erano all'ordine del giorno, ma anche irritati dai blocchi del traffico che iniziavano a diffondersi a danno delle vituperate "euro zero".

Tuttavia, erano anche anni di grande fermento nel motorismo d'epoca, spinto con vigore anche da una inconscia consapevolezza che il destino del prodotto automobilistico sarebbe approdato verso una omologazione dettata da economie di scala ed opulenze di profitto che non avrebbe più permesso la creazione di automobili con "personalità", magari meno performanti ed affidabili, ma con un'anima.

Erano gli anni di maggiore coinvolgimento di Maurizio nel mondo delle Citroën storiche.

Erano gli anni dei raduni vissuti in goliardia e leggerezza, da partecipante e non da organizzatore, delle domeniche in cui alla leggendaria Dyane azzurra si chiedeva di macinare fino a 800km in giornata per presenziare ad un'adunata, dei fine settimana della bella stagione sempre impegnati in incontri tra appassionati.

Erano anche gli anni in cui si ampliava la sua privata collezione di veicoli storici.

Fu in quel contesto che il ristretto numero di amici diede vita al CX Club Italia mettendoci del proprio in prima persona per la stesura dello statuto, l'organizzazione dei raduni, la partecipazione ad eventi e manifestazioni che dessero risalto alla neonata associazione, la creazione dei gadget personalizzati e molto altro ancora.

Nel Consiglio Direttivo del Club, e nel Vicepresidente Venturino in particolare, nacque subito l'idea di una rivista che si affiancasse all'offerta editoriale che allora era principalmente rivolta a diessisti e duecavallisti; perciò, appena l'anno successivo la costituzione del Club, prese forma SpaCXzio, una voce a volte critica ma sempre indipendente, che da allora non ha mai tradito la propria essenza.

Dedicato principalmente ai Soci del CX Club Italia, era stato pensato per dare voce e spazio a tutti gli amanti delle Citroën storiche, indipendentemente dal fatto che fossero Soci, appassionati o semplici simpatizzanti, senza vincoli editoriali di sorta.

Già dal primo numero, infatti, il "Numero Zero" dell'ottobre 2001, il lettore poteva trovare articoli di attualità, tecnica e intrattenimento, sebbene si trattasse di un numero semi sperimentale, come si poteva evincere anche dalla particolare disposizione di prima e quarta di copertina.

Ricordo con un sorriso l'entusiasmo con cui mi dedicai alla stesura dell'articolo "Il lamierotto", simpaticamente dedicato all'Ami8 di famiglia, quando mi fu chiesto di collaborare.

Ricordo con nostalgia anche quanto sudore ci costò l'impostazione grafica e tecnica di tutta la rivista, specialmente per noi che eravamo alle prese per la prima volta assoluta con un impegno editoriale, quasi maniacalmente attenti al dettaglio al fine di una buona riuscita.

Da allora, SpaCXzio ha raccontato il cammino del CX Club Italia, ha parlato (poco) di Raduni e Manifestazioni, ha parlato (tanto) di attualità del mondo storico Citroën come le travagliate vicende del R.I.A.S.C. o l'abbandono delle idropneumatiche sui nuovi modelli da parte della Casa Madre, ha dato voce (sempre) alla passione di tutti coloro che avessero voluto parlare di modellini, di tecnica, di ricordi o fantasie, di Visa, di Axel, di BX, di Xantia o di qualsiasi altro modello Citroën che facesse loro battere il cuore.

Le pagine di SpaCXzio, come il pavimento di Piazza Mazzini a Monselice il giorno del Raduno di primavera, ha sempre dato spazio agli appassionati di tutti i modelli Citroën, indiscriminatamente; la CX è la reginetta, ma la vera festa si fa solo quando si è tutti insieme.

SpaCXzio è stata un'ambiziosa scommessa del nostro Vicepresidente, un impegno che lo ha visto coinvolto fino all'ultimo periodo, un'avventura a cui in molti, autori e "tecnici", abbiamo partecipato con gioia.

Dal 2001 è sempre stata rispettata la periodicità della rivista, persino nel recente periodo pandemico, e questo è stato motivo di vanto e di orgoglio per la Redazione, Maurizio in primis. Questo 2023 che ci sta mettendo particolarmente alla prova non riuscirà a fermarci.

Ora è tempo di ripartire e di portare avanti la missione di questa rivista: raccontare il mondo degli appassionati del motorismo storico Citroën.

Noi ce la metteremo tutta, è una promessa.

Grazie Maurizio!



RICORDO DI MAURIZIO

Di Alfredo Albertini

Ho conosciuto Maurizio diversi anni fa, in occasione di un servizio per Ruoteclassiche quando gli chiesi una mano per alcune location nella sua zona dove ambientare una vettura storica. Si presentò all'appuntamento con una Visa Carte Noire, una serie speciale piuttosto rara, che usava quotidianamente.

Pur avendo conosciuto, per lavoro e per diletto, moltissimi appassionati di auto d'epoca, lui mi apparve subito differente da tutti gli altri.

Non era infatti il solito collezionista che frequenta gli eventi del settore o che apre il suo garage. Si capì subito che era, per così dire, speciale.

Modesto, serio, molto semplice nei modi e negli atteggiamenti, ci portò a casa sua, un'abitazione col giardino a Pernumia dove teneva le sue auto.

Mi aspettavo un portone da aprire, una saracinesca da alzare e invece niente di tutto questo.

Si passò dalla porta d'ingresso poi attraverso dei corridoi a pianterreno fino a un grande locale dove erano custodite le sue automobili, ovviamente, solo Citroën.

La cosa straordinaria era che da lì non potevano uscire, erano infatti "murate" in casa.

Indubbiamente una scelta molto particolare, motivata dalla ragione di volerle conservare intatte per i posteri.

Ma forse per non avere la tentazione di utilizzarle, chissà, non volli comunque approfondire, era un fatto così intimo, così privato, che rispettai.

Poi, tempo dopo, mi chiese di scrivere per SpaCXio e accettai volentieri.

Ci conoscevamo, ormai, ma ogni volta, quando mi arrivava puntualmente la mail con la richiesta e la data di scadenza per il pezzo, usava una deferenza, una timidezza, una riservatezza, che provai senza successo a smontare.

Mi dava del lei, infatti, mentre io insistevo con il tu, ma capii che c'era poco da fare e così mi adeguai.





Nel 2018 mi volle a tutti i costi al Raduno di Monselice, per consegnarmi, mi anticipò, un premio.

E così fu, passai una magnifica giornata in quella cittadina dove da anni si ripeteva immutabile l'evento, seguito dal pranzo in un ristorante di campagna poco distante, tra amici accomunati dal Marchio del Double Chevron.

Passò altro tempo e un brutto giorno mi telefonò per raccontarmi della sua malattia, scusandosi come sempre per il disturbo, ma anche spiegandomi che quella poteva essere l'ultima volta che ci saremmo sentiti.

Provai, con i miei modesti mezzi, lui era pur sempre un medico, a confortarlo, ma inutilmente, e allora si parlò a lungo della Citroën, di come fosse cambiato il Marchio, in peggio certamente, della scomparsa delle sospensioni idropneumatiche, di come fosse stato un oltraggio chiamare delle nuove automobili con il nome DS.

Insomma, Maurizio era un'anima pura, aveva una cultura del Marchio profonda, inscalfibile, e adeguarsi ai tempi moderni gli era difficile, se non impossibile.

Intervista a Maurizio pubblicata su LeCitröen numero 3 del 2019. Quando venne acquistata l'ID di papà?

Alla fine del 1964 mio padre decise di sostituire la Fiat 1100 H del 1959 con una ID con cambio meccanico, che egli preferì alla DS, ritenuta troppo complicata.

Fu ordinata Blanc Carrare AC144 con tetto Bleu Provence AC612, un abbinamento piuttosto insolito.



Gli interni erano in tessuto bleu e le finiture superiori, essendo stata prodotta in Belgio. Costava 1.720.000 lire I.G.E compresa.

Quali furono le prime impressioni?

Ci venne consegnata il 19 dicembre del 1964 da due addetti della concessionaria di Padova e subito ci rendemmo conto che non era una "macchina" qualsiasi.

Su strada era davvero come

volare e quando si fece il primo viaggio in Liguria passai il tempo sdraiato sulla moquette del pavimento posteriore grazie all'assenza del tunnel della trasmissione...

Pochi giorni dopo la consegna, papà venne multato dalla Polizia perché aveva il faro sinistro troppo alto.

Andò furibondo alla concessionaria per farsi rimborsare la contravvenzione.

L'avevano consegnata senza regolare l'altezza del fascio lumi-



noso!

*Fu anche la sua prima auto?
Certo, e nel cortile di casa iniziai
a esercitarmi alla guida prima
dei 18 anni.*

*Una volta, durante una mano-
vra, feci un piccolo danno alla
vernice e dovette intervenire
mia madre per placare l'ira del
genitore.*

*Dopo la patente continuò a gui-
darla?*

*Sì e spesso con papà di fianco
che vigilava.*

*Durante i viaggi in Liguria, nel
tratto appenninico, osservai che
la potenza era davvero scarsa in
relazione al peso e anche il
cambio non era granché, trop-
po ruvido e lento con la secon-
da corta e la terza lunga.*

*La tenuta di strada e il confort
erano invece eccezionali. Face-
va anche 12 km con un litro.*

*Quanti anni rimase in famiglia
l'ID?*

*Fu venduta nel maggio del 1979
a un conoscente con appena
centoduemila chilometri.*

*Fu sostituita da una CX Pallas,
che tuttora possiedo, ma per me
fu un grande dispiacere.*

*Diversi anni dopo scoprii che era
stata demolita.*

*Andai allora da chi l'aveva ac-
quistata e riuscii a recuperare i
parafanghi anteriori e i cerchi
delle ruote.*

Abbiamo purtroppo una sola



*foto dove è ritratta con i miei
genitori verso la fine degli anni*

Sessanta.





MAURIZIO ED IO

Di Mario Siccardi Responsabile Relazioni Esterne

Non è semplice parlare di Maurizio Venturino perché era una persona complessa e ricca di aspetti reconditi non svelati a tutti. Doveva capire che si poteva fidare di te.

Poi quello che sembrava essere un angusto sentiero di comunicazione diventava un'autostrada a tre corsie.

Mi arrabbiavo (bonariamente) spesso con lui perché, nonostante qualche vaga promessa, in vent'anni di amicizia mai era sceso a Savona per un week end "lungo" come avrei desiderato.

Per anni avevo fatto ipotesi su dove saremmo potuti andare a

pranzo, sui luoghi da visitare e quanto mi sarebbe piaciuto inserirlo nelle mie frequentazioni personali savonesi perché sarebbe stato un prezioso valore aggiunto.

Serate conviviali a base di scambi di idee, discussioni, tavolate, serenità.

Niente da fare.

Nei primi anni di frequentazione, diciamo negli "anni zero", andavo in Veneto più di una volta all'anno.





C'era il Raduno di Monselice, c'era la fiera di Padova e il Raduno settembrino un tempo detto "di Sanguinetto".

Ma c'era stata anche qualche visita estemporanea autunnale o di ritorno da qualche vacanza.

Con il passare del tempo e con l'avanzare dell'età, purtroppo quei 450 chilometri di distanza mi diventavano sempre più pesanti da affrontare (magari dopo una settimana di lavoro in giro per l'Italia) e così negli ultimi anni "prepandemici" iniziai a ridurre le visite al solo Raduno di Monselice.

Poi la pandemia, poi l'anno scorso i miei problemi di schiena che non mi hanno consentito di presenziare al Monselice più recente.

Ci siamo sentiti a settimane alterne con relativa regolarità fino alla fine del 2022 ed alle ultime telefonate preferisco non pensare. I nostri atteggiamenti di superficie erano quanto di più distante potesse sembrare...ma i nostri aspetti, meno evidenti a chi ci conosceva poco, erano molto, molto affini.

Entrambi precisi fino alla maniacalità, entrambi schiavi della parola data, entrambi sempre disponibili in caso di necessità più o meno importanti.

Si parla sempre bene di chi non è più tra noi, un atteggiamento perlopiù ipocrita che entrambi odiavamo quando capitava di parlarne, ma nel caso di Maurizio anche a sforzarmi non trovo proprio nulla che non mi piacesse della sua personalità benché gli aspetti caratteriali, quelli sì, li avrei voluti diversi.



Facendo una sintesi estrema, posso dire che la vita mi ha fatto capire che spesso chi ha una bella personalità ha un carattere non semplice.

Non sempre, ma spesso è così. Ho troppa stima nei lettori di questo giornale per dover spiegare la differenza che passa tra personalità e carattere. E poi ho anche imparato a pensare le persone per quello che fanno e non per quello che dicono.

Le nostre concezioni della natura delle cose, della società e della vita erano, almeno a parole, decisamente diverse, ma ascoltava sempre con attenzione le mie argomentazioni e si fermava a riflettere in silenzio. Pochissimi lo fanno e preferiscono, mentre parlo, pensare a come ribattere per "vincere" nel confronto dialettico, anzi-

ché ascoltare e fare il possibile per capire.

Mi ha fatto piacere prendere atto su di un forum di discussione che come molte persone non banali Maurizio Venturino sia stato oggetto di qualche leggenda che in certo modo ne attesta l'unicità.

No, nessuna delle sue DS era "murata", come ho letto, per quanto poco o nulla utilizzata.

Questo lutto mi coinvolge in modo diretto perché da oltre vent'anni eravamo amici e sodali all'interno del CX Club, organismo del quale lui fu artefice e massimo animatore. Una persona rara, un grande amico non solo a parole e declamazioni, ma nel comportamento che ha sempre tenuto nei miei confronti. Spero solo di essere riuscito a ricambiare.



RICORDO DI MAURIZIO VENTURINO

Di Maurizio Baiocchi

Fa un certo effetto scrivere su queste colonne un ricordo di colui che ne è stato fondatore, redattore, direttore responsabile e che ne ha garantito la continuità delle uscite per ben 21 anni.

Ho conosciuto Maurizio alla Fiera di Padova dell'anno 2000, quando come SM Club Italia (di cui allora ero Presidente) avevamo uno stand a fianco di quello del nascente R.I.A.S.C., all'epoca agli albori.

Tra i presenti c'era appunto, con la blusa blu del Club CX, Maurizio, presentatomi da Camillo Cotti.

Iniziammo a scambiarci opinioni e considerazioni sulla comune passione citroënistica, di cui lui mi raccontò delle varie vetture che possedeva (a partire dalla DS di famiglia) e del parallelo collezionismo per entrambi di modellini Citroën, di cui mi diede una lista della sua collezione.

Ebbi subito l'impressione che fosse un appassionato vero, serio e competente, con il quale era piacevole parlare "la stessa lingua".

Già da quella occasione in Fiera e poi a seguire mi coin-

volse nel discorso del R.I.A.S.C. per il quale erano già avviati i contatti tra i vari Club per impostare la struttura e la funzionalità di quello che doveva essere, nelle intenzioni di tutti, il Registro Storico Citroën ed il punto di riferimento per il collezionismo citroënista in Italia.

Parallelamente, mi chiese se ero disponibile a collaborare al neonato "SpaCXzio", pubblicazione del Club CX ma aperta ai contributi di altri Club e per gli altri modelli del Double Chevron.

Colsi volentieri l'invito e da allora ho scritto decine di articoli, pubblicati su quasi tutti i numeri, a tema storico, culturale, di attualità di eventi ed anche di considerazioni su vari aspetti del "bel mondo citroënistico".





E per questi articoli con Maurizio ci confrontavamo sulle impostazioni ed i contenuti, concordando anche sugli argomenti che potevano creare discussioni esterne o essere "Indigesti" per alcuni.

Da allora comunque i contatti, telefonici e per e-mail, con Maurizio sono stati frequenti e costruttivi, sviluppando quindi un'amicizia citroënista a distanza ed apprezzando il suo impegno e la serietà, pur se alle volte si potevano avere opinioni o quantomeno sfumature di idee diverse su alcuni argomenti, che spesso sui temi più accesi lui prendeva di petto, come il R.I.A.S.C..

Già, il R.I.A.S.C.; croce e delizia per chi all'epoca ci aveva creduto e si era impegnato per

giungere a compimento nel trovare l'accordo tra tutti i Club per definire lo Statuto ed ottenere il beneplacito di Citroën Italia, nella cui sede milanese di Via Gattamelata fu infine firmato nel 2004 il protocollo d'intesa.

Ma per il periodo decennale in cui io seguii le vicende R.I.A.S.C. per conto del Club SM, tanti furono gli argomenti di discussione e di contrasto tra i Club e tra le persone.

Lunghe riunioni, alle volte inconcludenti, in cui furono memorabili le accese discussioni tra Maurizio Venturino da una parte e Maurizio Marini e anche Sergio Cerreti dall'altra, animate peraltro dalla passione e dall'impegno di ognuno per giungere a compimento, pur se da punti di vista spesso

diversi.

La fermezza nelle sue idee, pur rispettoso di quelle altrui, alle volte potevano farlo apparire un po' "burbero" a chi non lo conosceva, ma ciò faceva parte del suo essere persona seria e decisa, a tratti rigorosa.

E ora, mentre dall'esterno il Registro pare ormai un'entità virtuale senza attività reale, è triste constatare che tutti e tre questi personaggi del mondo citroënistico ora non sono più tra noi, ma immaginiamo che continueranno il loro confronto su altri piani della realtà...

Oltre a questa attività per "SpaCXzio" e per il R.I.A.S.C., la conoscenza ed i contatti con Maurizio si svilupparono anche per gli eventi del settore, in particolare per il Raduno di Monseli-



ce a partire dalla indimenticabile edizione del 2003, con la presenza di Robert Opron che ammirò così un cospicuo schieramento delle "sue" Citroën (SM, GS, CX, in ordine cronologico), davvero una bella riuscita, a cui come Club SM collaborammo.

Dopo quell'edizione partecipai ad altri Raduni di Monselice, ritrovando sempre Maurizio alla guida della squadra organizzativa, coadiuvato dalla moglie Silvia e dalla famiglia Marigo, tra cui Paolo purtroppo scomparso.

Il ritrovo per il Raduno era l'occasione per piacevoli chiacchierate, su argomenti citroënistici e vari.

Un paio di volte, arrivando il giorno prima del Raduno, sono anche andato a trovarlo a casa sua, facendomi visitare il suo "Conservatoire", cioè la collezione delle sue vetture del Double Chevron da vero appassionato "monomarca multimodello" (come da sua attenta disamina del collezionismo nell'edito-

riale del n.19-10/2011 di "SpaCXzio"), sistemate in un ampio garage vicino casa. Peccato che per il poco tempo e gli impegni di lavoro, egli non riuscisse ad utilizzarle abitualmente e tenerle in esercizio, concentrandosi principalmente sulle auto di uso quotidiano e magari la CX Prestige, con uscita d'obbligo per il Raduno.

Con il tempo, chiusasi per me la militanza nel Club SM con la successiva vendita della vettura, si ridussero fino a venir meno le occasioni di incontro di persona, anche perché Maurizio già da vari anni aveva rarefatto le presenze a eventi (se non quelli del Club CX).

Ma eravamo comunque in contatto, telematico o telefonico, per aggiornamenti, confronti di idee, articoli per il giornalino, ecc.

Finché, lui stesso annunciò pubblicamente la sua malattia senza nascondere nulla e le

ridotte prospettive di guarigione. Ne fui molto colpito di fronte a questa sua lucida analisi, pur facendogli gli incoraggiamenti del caso e il sostegno morale, per quel che poteva servire.

L'ultima volta che mi chiamò telefonicamente era settembre 2022 e la sua voce già molto debole e le sue parole non facevano presagire nulla di buono.

Finché il 18 giugno di quest'anno, la triste notizia della sua scomparsa, che mi ha assai rattristato.

Nel rinnovare le condoglianze e la vicinanza alla famiglia, per onorare la sua memoria è auspicabile che il Club CX possa riorganizzarsi con nuovi appassionati della Marca e del modello capaci di raccogliere il testimone e di portare avanti l'attività del Club, come sicuramente avrebbe voluto Maurizio.

Ciao Maurizio, buon viaggio con le tue Citroën sulle strade dell'esistenza ultraterrena.





GRAZIE GRANDE MAURIZIO

Di Roberto Azzena

"Mi raccomando Roberto, aspetto l'articolo e che sia il più polemico possibile".

Maurizio mi spronava così, in prossimità di ogni scadenza dell'uscita di questa rivista, alla quale ho collaborato per tanti anni insieme a lui e, spesso, anche solo per lui.

Condividevamo proprio questa

ma nello stesso tempo così fragile, tipica degli uomini che hanno una parola sola e vorrebbero che anche per gli altri valesse questo antico principio. Ma dato che nella vita reale spesso così non è, questa ricerca di lealtà e di rettitudine ha finito per consumarlo un po' da dentro.



voglia di andare controcorrente, di aggiungere sempre un pizzico di pepe a situazioni un po' incartapecorite e stantie, smuovendo le paludose acque della consuetudine e dei luoghi comuni.

Ricorderò sempre con immenso affetto questo suo spirito ribelle, la sua personalità esuberante

Così come le varie angherie, stupidità e follie, tipiche della burocrazia o semplicemente dell'esistenza stessa, su cui era costretto a sbattere quotidianamente.

Maurizio le soffriva troppo e lui stesso finiva per costruirsi delle gabbie mentali che ne limita-

vano lo spirito gioioso ed appassionato, sua invece naturale vocazione.

Parlando di passione, quella per il marchio Citroën era veramente immensa ed io stesso ne ho ricavato conoscenza e profondità, come forse da nessun altro.

Una delle mie più enormi soddisfazioni in campo "citronico", fu quella di convincerlo a prendersi una C6, lui così profondamente ancorato ai valori ferrei del citroënismo d'antan.

"Guarda che ne vale la pena, troverai grandi soddisfazioni d'epoca in un contesto di fruizione moderno" gli dissi con pochissime speranze di essere ascoltato. Invece Maurizio incredibilmente mi ascoltò e fui onorato di avergli trovato personalmente la vettura adatta.

L'operazione ebbe così tanto successo, che l'acquisto fu addirittura bissato poco tempo dopo, testimoniando ancora una volta lo spirito passionale ed entusiasta del nostro Vicepresidente preferito.

Credo che la sua collezione di auto, rappresenti una delle più pregiate e curate dell'intero mondo del Double Chevron, una grande eredità che ci viene lasciata proprio come testimonianza di un amore incondizionato e rivolto al gusto del bello. L'integrità di quest'uomo mi consente di poter scrivere queste righe proprio come lui avrebbe voluto, ovvero senza falsità ed ipocrisie, in particolare quelle tipiche che vorrebbero ritrattini edulcorati e forzatamente buoni.

Con Maurizio questo rischio non si corre neanche per un istante, o forse sarà materia per chi non ne avesse compreso lo spirito e



le qualità, restando disorientato dalla sua schiettezza burbera e limpida.

Mi mancheranno le sue lunghe telefonate, le "trattative" per gli argomenti da proporre sul giornalino, i banchetti dei raduni dove lui sveltava col suo sguardo ironico e penetrante, pronto a far sentire a suo agio ogni partecipante, dal più scafato al novizio, la sua filosofia di valorizzazione dei "brutti anatroccoli", per la quale la mia ex Visa Découvrable ringrazia ancora di

aver presenziato durante un memorabile Monselice al centro del palco d'onore, mi mancherà il suo canzonatorio accento veneto, che così bene si sposava con la dialettica forbita e tagliente.

Sei stato un grande personaggio ed un grande uomo, Maurizio Venturino, porterò la tua amicizia sempre con me, annoverandola fra quanto di più puro la vita abbia saputo donarmi.

Ti auguro soltanto di poter trovare tutta la pace che tanto desideravi e che quelle "ferie" alle quali avevi colpevolmente rinunciato in vita, siano ora le più serene, rilassanti, spettacolari ed appaganti possibili.

Te le sei meritate tutte.

Arrivederci Maurizio e grazie per avermi fatto compagnia in un importante tratto del mio percorso.

Ti voglio un mondo (citroënista) di bene.



15 ANNI

Di Antonio Solimeno

Primavera 2008.

Io: "pronto Maurizio, sono Antonio di Rovigo, vorrei partecipare al tuo Raduno di Monselice con la mia Citroën".

Maurizio: "bene, con quale modello?".

Io: "con una Citroën Axel, è il mio primo raduno".

Maurizio, con la sua voce grossa, ma accattivante, sponta-

neamente: "ah, quel cesso di macchina, sì vieni pure".

Ecco, così ebbi modo di conoscere per la prima volta Maurizio.

Era immediato, spontaneo, poteva sembrare rude a prima vista, ma fondamentalmente sempre disponibile, generoso e

aperto verso tutto e tutti.

Ora, posso dire di esser contento di aver battezzato la mia Axel al Raduno di Maurizio.

La mente mi porta alla primavera del 2013, quando, durante il convito del Raduno, mi fu consegnato dalle sue mani l'ambito premio Citroën, lo "Sferolo".

Rimasi attonito, avvolto da un senso di sorpresa ed una irrefrenabile emozione.

In seguito devo riconoscere che





Maurizio si è sempre ricordato di me, invitandomi a partecipare ai suoi Raduni, sempre ben organizzati.

Primavera 2022, Maurizio mi manda una email di partecipazione al Raduno.

Io gli rispondo: "posso venire con la Oltcit?".

Maurizio: "certamente, vieni pure".

Io arrivo con la Oltcit dai fari gialli.

Maurizio è sempre lì all'accoglienza.

Un vento gelido sferza il Raduno. Non avrei immaginato che sarebbe stato l'ultimo nostro incontro.

Ora, primo giorno d'estate, guarda che bello scherzo mi hai combinato.

Son partito per il tuo ultimo saluto.

Avrei voluto abbracciarti, ma, ormai, non mi è stato più possibile farlo.

Tu, grande e grosso come sei,

io, piccolo come sono.

Ci poteva dividere la stazza e il carattere, ma non la stessa passione per il Double Chevron.





DOMANI

Di Paolo Bortolussi

La casa è silenziosa, le mie bimbe dormono e mi ritrovo davanti allo schermo del mio portatile, con il cursore di Word lampeggiante ed il foglio candido.

E' il periodo dell'anno in cui, poco prima delle ferie, dedico un po' del mio tempo a parlare di CX o comunque di Citroën, grazie al piacevole appuntamento con SpacXzio e con Maurizio.

Lo faccio anche quest'anno, pur sapendo che non riceverò la puntuale mail del Doc.

Tra tutte le iniziative del Club, quella della pubblicazione semestrale è stata una delle più care e coccolate dal Vice Presidente; ne abbiamo discusso

diverse volte, delle sue finalità, degli argomenti da trattare, dell'impegno che sta dietro ad un prodotto di questo tipo.

Maurizio anche in questo è sempre stato fedele a se stesso; stessa linea editoriale, stesso layout, la rivista è rimasta quella dei primi numeri, senza snaturarsi, senza strutturarsi, senza rincorrere i tempi che dallo storico primo numero hanno visto modificare radicalmente le nostra quotidianità, incluso il modo di vivere la passione per le auto storiche.

Quante volte, parlando degli argomenti che volevo propor-

re, mi sono sentito dare assoluta carta bianca; apparentemente Maurizio sembrava disinteressato a quello che poteva essere l'oggetto dello scritto, ma si faceva puntualmente garante di raccogliere i frutti che i suoi improvvisati, ma affezionati redattori, gli offrivano al momento opportuno.

Immaginai, inizialmente, che ciò fosse frutto di improvvisazione, di un'inevitabile mancanza di tempo e risorse per poter fare dei passi avanti in termini migliorativi.

SpacXzio in qualche modo, anche raffazzonato, doveva puntualmente uscire, perché questo era l'impegno che il Club si era assunto con i propri iscritti; forse scontato, ma sempre puntuale, come l'annuale Raduno di





Monselice.

La precisione, la parola data e la puntualità erano per Maurizio fondamentale biglietto da visita. Proposi più di una volta di creare una sorta di redazione virtuale, in cui si potesse mettere in pratica un coordinamento, un piano di lavoro che potesse assegnare a ciascuno degli abituali collaboratori degli argomenti ben precisi da trattare, in modo da semplificare il lavoro di tutti e rendere il taglio della rivista più moderno e accattivante.

Maurizio non mi diede mai torto a prescindere, anzi a suo modo aprì al dialogo per valutare questa ipotesi; tuttavia, mi ritrovavo sempre d'innanzi ad una serie di impedimenti che, a suo dire, avrebbero reso questo progetto difficilmente raggiungibile, per

cui non se ne fece mai nulla. Di quando in quando, riproponendo l'argomento, mi scontravo sempre con quello che mi sembrava essere il timore di abbandonare la cara, vecchia e scontata strada battuta. Mi sbagliavo.

Una sera di un paio di estati fa, ebbi modo di fare una lunga e piacevole chiacchierata telefonica con lui, per cose che apparentemente poco c'entravano con le Citroën e con il Club; capii molto, in quell'occasione, dell'uomo Maurizio e conseguentemente diedi un significato diverso a molte delle sue idee legate alla nostra comune passione.

Emerse, in molti frangenti, la sua estrema sensibilità, resa ancor più evidente da alcune, umanissime fragilità; amava la bellezza alla follia, ma la paura

di perderla e di soffrire per questo, spesso lo spingeva a rifugiarsi in porti sicuri e poco rischiosi.

Tuttavia questo aspetto del suo carattere non influenzava, se non marginalmente, la sua idea di gestione del Club.

Amava gli oggetti del passato, amava soprattutto le auto del passato, per la loro bellezza e per la loro immutabile e rassicurante presenza; ne aveva colto l'essenza, cosa assolutamente non scontata.

Maurizio, profondo e puntuale conoscitore di Citroën vintage, sapeva assaporarne ogni dettaglio e le molteplici particolarità, contestualizzando i modelli con il periodo storico d'uscita e legandoli alla propria vicenda personale.

Si raccontava attraverso le Ci-





troën e, attraverso la sua storia personale, apriva delle finestre sull'animo di un uomo solo apparentemente dall'indole poco incline al dubbio e assolutamente non monolitica.

Aveva pensato al Club come luogo dove ciascuno potesse portare il particolare, la bellezza e soprattutto la propria personale vicenda; il trait d'union doveva semplicemente essere la propensione verso auto con caratteristiche nettamente differenti rispetto alla normale produzione coeva.

Allo stesso modo nasceva anche SpaCXzio, un contenitore di esperienze, un luogo dove ciascun appassionato potesse raccontarsi; ciascuno con le proprie capacità, senza essere guidato o influenzato, a partire dalla scelta dell'argomento, fino alla stesura finale che correggeva solo in caso di evidenti errori.

Più volte mi fece intendere che strutturare la rivista avrebbe potuto intaccare questo spirito e alla fine compresi le sue motivazioni; così come compresi il perché Monselice mantenne per anni le sue caratteristiche peculiari, senza mai snaturare la sua programmazione.

Il Raduno "ammiraglia" del Club doveva essere aperto a tutti i modelli, familiare e riconoscibile; era luogo di incontro annuale per vecchi amici e vetrina per chi non era ancora mai venuto a contatto con il mondo del collezionismo storico, ma possedeva o sognava di possedere una vecchia Citroën.

In un periodo dove i vari sodalizi R.I.A.S.C. funzionavano a pieno regime e fioccano raduni di ogni genere, Monselice finì, paradossalmente, per essere un



po' snobbato per le sue qualità e per la sua riconoscibilità.

Stesso identico discorso poteva essere fatto per la "versione cartacea di Monselice", SpaCXzio una pubblicazione talvolta scontata, ma familiare, riconoscibile e soprattutto sempre puntuale.

Ora che molto è cambiato in seno al Citroënismo italiano, funestato anche da diversi lutti, le idee di Maurizio ritornano prepotentemente attuali; personalmente ritengo che alcuni punti fermi siano un collante fondamentale per la nostra passione, pur sostenendo e ritenendo parimenti importanti nuove e differenti iniziative.

Per il "domani" mi auguro dav-

vero che ciò che Maurizio ha creato possa essere portato avanti con lo stesso spirito, con le stesse finalità.

Nel mare magno del web, dove diverse ed interessanti iniziative personali o di sodalizi social la fanno ultimamente da padrone, ritengo che un vecchio faro possa sempre indicare la giusta direzione e comunque rappresentare un porto sicuro, un appuntamento che possa unire tradizione e nuove iniziative.

Spero possa ancora esserci la voglia, la passione e lo spazio perché esistano un CX Club, un Monselice e uno SpaCXzio; farebbe davvero comodo a tutti noi appassionati.

Ciao Maurizio.



MAURIZIO: QUANDO LA PASSIONE INCONTRA IL MONDO CITROËN

Di Francesco Lucchetta

Una passione sovente comincia dove le vie della predilezione conducono l'individuo baciato

Trova infine la sua massima espressione nell'associazione di comuni intenti.

risorse sul web per mettere a disposizione di altri appassionati informazioni rare e fondamentali, al solo scopo di federarsi di divulgare al meglio la propria passione.

Maurizio Venturino era uno di questi.



dal sacro fuoco. Tuttavia, per crescere, la predilezione ha bisogno di direzione, di punti di riferimento chiari, di mentori.

Nell'ambito automobilistico di inizio millennio questa sorta di mecenatismo era affidata all'ostinata volontà di pochi appassionati che investivano tempo e

Ho conosciuto Maurizio nel 2003, dopo aver incontrato l'auto che più di altre ha segnato il mio percorso Citroënistico, una





CX super del 1977 del savonese.

Veicolo ormai raro, destinato a una sorte infame nonostante le condizioni a dir poco eccellenti ma che mal si sposava con le conoscenze e le finanze di un ventenne che stava iniziando il suo percorso di vita.

Forse per chimica col potenziale proprietario, forse per le origini liguri della vettura, Maurizio Venturino e Mario Siccardi si presero a cuore la faccenda: il primo aiutandomi con informazioni e certificati, il secondo guidando-

mi sul campo coi suoi passi sicuri. Il risultato è stato un'unione durata quasi 10 anni, culminata in viaggi e raduni, in chilometri percorsi e conoscenze interessanti.

Ho portato la mia CX a Monselice nel 2005, in quello che potremmo chiamare il Raduno di Maurizio, e ricordo i suoi occhi nel guardare la vettura e il suo sbarbato proprietario pensando che, ancora una volta, qualcosa di buono per la sua passione era stato fatto.

La vita cambia, le persone passano, gli oggetti invece restano e alcuni di essi testimoniano la memoria di coloro che perdiamo lungo la strada.

Così oggi la CX Super del 1977, sebbene non più mia, scorrazza ormai salva e allegra sulle strade del Veneto e ogni volta testimonia dell'opera di tre uomini che, per un certo tempo, sono stati uniti da una passione forte e si sono dedicati a essa senza risparmio.

Ciao Maurizio.





CARO ZIO

Di Enrico, Marialaura, Silvio, Luca

Caro Zio, vorremmo trovare le parole giuste per ricordarti e per salutarti, ma sembrano non esserci stavolta.

Non tireremo per le lunghe i nostri pensieri poiché sappiamo quanto ti annoiavano i riti di circostanza e i troppi sentimentalismi... o almeno è quello che hai sempre voluto farci credere.

E' vero, una personalità troppo complessa, la tua, ma che nel tempo, piano piano, svelava il lato più sensibile e spontaneo che così gelosamente proteggevi: forse troppo ingestibile per

te, che dovevi avere sempre tutto sotto controllo; forse troppo prezioso per essere condiviso con chiunque.

Anche per noi nipoti è stato un percorso di continua scoperta degli aspetti più nascosti di te: schietto, sfrontato, irriverente, idealista... e questi sono solo alcuni dei tuoi pregi!

Disinteressato alle occasioni di famiglia, quando invece eri presente a modo tuo, concretamente, facendoti in quattro per supportarci nelle grosse difficoltà della vita e nel raggiungimento dei nostri obiettivi



e sogni.

Ci chiamavi per un parere, per un aiuto, per avere una mano in più nello sviluppo delle tue idee o per sistemare qualche problema tecnologico, ma queste chiamate avevano più il sapore di una richiesta di stare insieme, di condividere del tempo in compagnia.

Con noi.

Questo ti divertiva.

Questo ci avvicinava.

Questo era il tuo significato di Amore.

E noi, ormai, lo sapevamo: nulla era come sembrava, con te.

Un bel saluto, come piace a te:

Ciao Zio.





MAURIZIO
Di Silvia Volpe



Maurizio, sposo mio adorato, in questo viaggio verso casa, la

tua amata Liguria, porti con te un enorme bagaglio di tristez-

za, ma anche di commovente affetto e amore di quanti hanno conosciuto profondamente la tua anima e la tua bontà: i tuoi nipoti, i cognati, i tuoi amici, i tuoi pazienti, per i quali sei stato lo stimato Dottore, ma anche consigliere e consolatore, sempre presente.

Voglio ringraziarti per la vita con te che mi hai regalato: straordinaria, imprevedibile, pazzarella. Avremmo voluto che durasse più a lungo questo percorso insieme.

Evidentemente c'era bisogno di te lassù.

Sei tu la mia forza, il mio sostegno e guida e continuerai ad esserlo sempre.

Ti ho al mio fianco.

Arrivederci Angelo mio.

Aspettami.

Tua Silvia





SPACXZIO



BUONO D'ORDINE

Per le vostre commesse fotocopiate o ritagliate questa scheda
Pagherò al postino l'importo totale dell'ordine più le spese di spedizione.

CODICE ARTICOLO	QUANTITA' (MASSIMO 3)	TAGLIA	PREZZO COMPLESSIVO
Cappellino € 5,00			
Polo € 12,00			
Felpa € 16,00			
Gilet € 16,00			
Targa € 8,00			
Gagliardetto € 5,00			
		TOTALE	

Inviare all'indirizzo:

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Città e C.A.P. _____ Tel.: _____

Firma _____

Spedire il modulo correttamente compilato a mezzo telefax allo 0429-779289, oppure per via postale al CX Club Italia presso CX Club Italia via Strozzi, 4 35020 Pernumia (PD).

Per ogni eventuale chiarimento, tel.: 0429-779289.

N.B.: ai sensi della vigente normativa sul trattamento dei dati personali, si informa che le generalità trasmesse con questo ordine non saranno divulgate a terzi in nessuna forma. Si comunica inoltre che i dati sono conservati presso la tesoreria del CX Club Italia, ed è possibile in qualsiasi momento chiederne la cancellazione.